

I NOSI TEMPI

A CURA DEI RESIDENTI DELLA APSP DI MALE' -
NUMERO 7 - SETTEMBRE 2020



1° TORNEO: VINTO DALLA SQUADRA ROSSA

Mercoledì 16 settembre si è svolto il primo torneo di giochi. Due squadre: gialla e rossa. Ogni squadra composta da ospiti di ogni piano e di piani diversi! Una mega sfida dunque: ad ogni piano e tra piani!

Abbiamo iniziato il torneo già al mattino, con "Parole in viaggio" tre giochi in uno: ogni tempo ripartiva dopo la consegna di quanto risolto dagli altri compagni di squadra agli altri piani! I giochi: un originale e movimentato modo di sorteggiare le lettere, la composizione di parole, gli acrostici!

Abbiamo poi ripreso nel pomeriggio con altri due giochi: il "Tangram", composizione di una figura data con sette figure geometriche (=tan) e "Sarabanda", in cui indovinare i titoli delle canzoni!

Ci siamo divertiti tanto! "Una giornata diversa!", "Il tempo è volato!" sono stati i commenti più ricorrenti degli ospiti!

Gran finale con super merenda trentina per tutti, a base di pane, salame e formaggio! Che Bontà!

Stavolta ha vinto la squadra rossa! Complimenti!...

... ma non finisce qui! È solo il primo torneo... a prestissimo la rivincita!!



RIMELE..

Vino veritas,
il vino ti fa dire
la verità

ANNAMARIA

Paga paga Giovannino
con quel taschino da
gran signor.

Finché paghi sei carino
o Giovannino
sei un tesor

GABRIELLA

Fumare il sigaro non è peccato
l'ha detto Bortolo
che me lo ha dato.

Fumano i ricchi,
fumano gli operai
soltanto i poveri non fumano mai.

ADONE

SCIARE AI MIEI TEMPI DI GIOVANNI

Avevo circa 8 anni quando iniziò il mio interesse per lo sci.

Il primo problema da risolvere era lo strumento: gli sci. Non avevamo i soldi per comprarli, così rubai un asse di abete al papà e per piegarla andai al caseificio, dove c'era la vasca dell'acqua calda. Bisognava che il legno rimanesse almeno una giornata a bagno, poi si doveva piegare. Cesarino Fava, noto scalatore, aveva lo stampo e me lo prestò così quando il legno era diventato morbido lo legai allo stampo e lo lasciai due giorni finché era asciutto. Gli attacchi erano rudimentali: un pezzo di lamiera legata con una cintura alle scarpe pesanti.

Mi appassionai a questo bellissimo sport e tornato dalla guerra dove per l'attività svolta nell'alta Savoia in Francia ero ben allenato mi venne offerta la possibilità di fare il maestro di sci. Io però preferii fare l'idraulico che mi dava più sicurezza.

LE PIGOTTE DELL'UNICEF DI ANNAMARIA

Sono tanti anni che realizzo queste bambole. Mi piace tanto lavorare a maglia. Ad ognuna do il nome. Io le mando a Trento all'università dove ci sono altre volontarie che si occupano della vendita, in questo caso definitiva adozione. Chi la compra ha la possibilità di inviare una cartolina a chi ha creato la pigotta. Provo molta soddisfazione quando ricevo di ritorno la cartolina con un pensiero di ringraziamento. Il ricavato viene devoluto all'Unicef.



NELLA FOTO: Laura, Tatiana, Nicoletta, Martina, Sara, Camilla, Luisa

COME HO EVITATO DI ANDARE MILITARE

DI ADONE

Avevo meno di 18 anni quando arrivò per me il momento di presentarmi alla visita di leva. Mia madre era molto preoccupata, l'altro figlio era già partito per la guerra in Africa e aveva poche notizie. Non voleva che andassi militare, perché molti non tornavano più. Allora prese al mercato nero un chilo di burro, che a quel tempo valeva come l'oro e andò ad Ala da un medico che faceva parte della commissione di leva chiedendogli di intercedere affinché mi scartassero. Lui prese il mio nome e se lo segnò, dicendo a mia madre che avrebbe fatto il possibile. Il giorno della visita eravamo in molti. Ormai era chiaro che le cose per i tedeschi non andavano molto bene, avevano requisito tutto il metallo possibile e mandavano bestiame e generi alimentari in Germania, tramite ferrovia. Si stavano portando via di tutto. Avevano bisogno di soldati. Ero in attesa che mi chiamassero e sentii fare il nome di Emanuelli Arone, un ragazzo di Ala, della mia stessa età, con il nome simile al mio. Sperai che non si sbagliassero...sapevo delle manovre di mia mamma. Lo vidi uscire tempo dopo. Venne il mio turno, e quando fui nella stanza si guardarono stupiti e dissero... ma allora quello di prima non era Adone? Praticamente si erano proprio sbagliati e avevano esentato dal servizio militare quello prima di me. Quel ragazzo, non andò in guerra. Ormai adulto tutte le volte mi fermava e diceva di ringraziare la mia mamma perché quelli che erano andati sotto militare non erano più tornati e lui, grazie al fatto che avevano confuso il suo nome con il mio, era stato esonerato e si era salvato. Però in quel momento non sapevamo nulla. Io e la mia famiglia vivevamo con la paura che arrivasse la cartolina di chiamata alle armi. Nel frattempo avevo trovato lavoro alla costruzione del canale di Avio. Purtroppo un giorno arrivò la famigerata cartolina. Mia mamma era disperata. Era martedì. Io andai dal Baumaister dove lavoravo e gli dissi che il lunedì successivo sarei dovuto partire militare e che si doveva trovare qualcun altro. Mi rispose che finché c'era da lavorare lì io non andavo da nessuna parte. Prese la cartolina, a mise in tasca e mi disse di non preoccuparmi, che ci avrebbe pensato lui. La mia mamma mi chiedeva tutti i giorni se sapevo qualcosa, ma io non seppi mai nulla. Non mi venne mai a prendere nessuno, mentre altri due ragazzi della mia età, che cercarono di fuggire per non andare alla guerra, furono inseguiti e gli spararono mentre scappavano.

A PROPOSITO DI "SVEGLIA BAUCHI" DI IVA

Avrò avuto 13 anni, a casa mia si era rotto un vetro della finestra della cucina. Siccome era estate i miei genitori non ripararono il vetro; poi arrivò il freddo e per forza di cose la finestra venne chiusa e il vetro rimesso a mia insaputa.

Stavo facendo i compiti quando una mia amica mi chiama ed io corro alla finestra sporgendomi dal famoso vetro rotto, convinta di potermi sporgere e la mia testa batte contro il vetro mandandolo in tanti pezzi.

Per questa sventata ho dovuto lavare iper una settimana i piatti invece di andare alla centrale con le mie amiche dove il Paganini ci insegnava a ballare con il grammofono a tromba, stop!

PASSATEMPI

GIOCA CON NOI A "PAROLE IN VIAGGIO"

Componi più parole che riesci con queste lettere. Tempo massimo: 10 minuti

F R O T N G E I A Z L C B R U O P S

Es. FRONTE,



Ed ora componi degli acrostici con le parole che hai trovato (parole per ogni iniziale; non serve che si componga una frase). Tempo massimo: 10 minuti

Es.

F	AMIGLIA
R	ISATA
O	VALE
N	ATURALE
T	ESTA
E	NTRATA

Buon divertimento a tutti!

La realizzazione del giornalino è gestita dal servizio di animazione, che raccoglie il materiale durante le varie attività con i residenti, individuali e di gruppo, e ne condivide la redazione e la composizione.